

# LeScotteINFORMA



SST  
Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana

Anno XIX - n. 11, novembre 2020

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

## Il sentito saluto di Valtere Giovannini all'Aou Senese



Dallo scorso 23 novembre Valtere Giovannini non è più il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Da quella data il ruolo di direttore generale ff è svolto dalla dottoressa Maria Silvia Mancini, mentre quello di direttore amministrativo ff da Maria Cristina Berardi. Confermato nel ruolo di direttore sanitario Roberto Gusinu. Giovannini, giunto alla guida dell'ospedale di Siena a fine 2017, ha vissuto 3 anni molto intensi come testimonia la lettera di saluto ai professionisti dell'ospedale:

*Care colleghe e cari colleghi,  
è difficile trovare le parole per esprimere sentimenti che traboccano il mio cuore in questo momento, le emozioni, i ricordi, nessuno più caro dell'altro.*

*Mi è invece facile dirvi semplicemente: grazie!*

*Grazie perché con Voi i miei sogni per una sanità pubblica e di qualità, ancor che con fatica, per tutti sono diventati realtà, per i nostri cittadini, per i nostri malati, giorno dopo giorno.*

*La sanità pubblica sono uomini e donne che ogni nuovo giorno si alzano per dare agli altri, generosamente: e non è parte del nostro dovere, è parte del nostro cuore, il cuore degli infermieri, dei medici, dei tecnici, delle professioni sanitarie, di tutti gli operatori della sanità.*

*Un ospedale senza tempi di attesa per una visita specialistica o un esame diagnostico strumentale era davvero un sogno, per alcuni impossibile. Ebbene, abbiamo invertito il paradigma: non ci siamo chiesti quanto dare, ci siamo chiesti cosa e come dare; ci siamo chiesti quali fossero i bisogni dei nostri cittadini, ci siamo avvicinati per capire meglio. E lo abbiamo capito. Ascoltiamo sempre con attenzione i nostri cittadini e non avremo necessità di difenderci dai nostri insuccessi, sui tempi di attesa, parlando di inappropriatelyzza.*

*Il bisogno di incontrare un medico non è mai inappropriato, a volte non adeguata è la nostra capacità di ascolto.*

*L'ultimo monitoraggio della Regione Toscana consegna alla Aou Senese il podio dei migliori risultati. Credo che pochi ospedali in Italia abbiano raggiunto simili traguardi.*

*Altri report avrei potuto allegare, tutti di successo: da quelli dell'attività chirurgica a quelli economico-finanziari. A questo monitoraggio sono particolarmente affezionato.*

*E' il mio grazie a tutti Voi, per aver reso possibile un sogno.*

*Il mio saluto commosso,  
a presto!*

**Valtere Giovannini**

## Nuovo DG, Presidente e Rettore propongono Antonio Davide Barretta

Il direttore generale della Regione Toscana, Antonio Davide Barretta, è stato ufficialmente proposto alla guida dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. L'atto, firmato dal presidente della Giunta regionale toscana Eugenio Giani, d'intesa con il rettore dell'Università di Siena Francesco Frati, sarà trasmesso al Consiglio regionale. Decorsi trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'assemblea legislativa, il presidente della Giunta regionale procederà alla nomina. Barretta, 50 anni, è professore ordinario di economia aziendale all'Università degli Studi di Siena, con numerose pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali sul governo e la gestione delle aziende sanitarie, ed è stato anche direttore amministrativo dell'ateneo senese fra il 2009 e il 2010.

«Sono sicuro che Barretta, forte della sua preparazione ed esperienza, svolgerà al meglio il suo nuovo incarico e che, come direttore generale delle Scotte, saprà esprimere un lavoro egregio - commenta il presidente della Toscana Eugenio Giani -. E' una professionalità su cui vogliamo puntare, a testimonianza dell'attenzione che la Regione ha per le Scotte e per quello che rappresenta in Toscana e in Italia». «La scelta per la nuova direzione è stata effettuata tenendo conto delle competenze e dell'esperienza maturata nei dieci anni alla guida dell'amministrazione regionale - spiega il rettore Francesco Frati -. Siamo convinti che il professor Barretta saprà interpretare il ruolo proseguendo l'azione di rilancio già posta in essere dal precedente direttore generale Giovannini, che ringraziamo ancora per il suo lavoro alle Scotte».

## Programmazione e potenziamento del Sistema Sanitario regionale: protocollo d'intesa tra Aou Senese e le organizzazioni sindacali



Siglato un protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e le Organizzazioni Sindacali Confederali della Provincia di Siena (CGIL, CISL e UIL) e le rispettive categorie di Pensionati (SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL) e Funzione Pubblica (FP CGIL, FP CISL e UIL FPL) dell'area vasta Toscana Sud-Est. In particolare si tratta di un accordo che conferma la validità complessiva del modello della sanità toscana e rileva la necessità di potenziare e valorizzare il Servizio Sanitario Nazionale e la programmazione dei servizi per la salute ai vari livelli di competenza, garantendo la giusta distinzione dei ruoli e dei compiti tra i soggetti preposti alla programmazione rispetto ai soggetti attuatori.

«Con questo protocollo d'intesa – aveva detto il direttore generale, Valtere Giovannini – concordiamo insieme le regole di un sistema di relazioni sindacali basato su un confronto costante su tematiche di carattere generale, che riguardino le disposizioni di programmazione e la riorganizzazione sanitaria e socio sanitaria regionale ed aziendale e la promozione della salute, la sicurezza sul lavoro e l'occupazione nell'ambito degli appalti pubblici di servizi ed edilizia sanitaria. Il sistema delle relazioni sindacali – prosegue Giovannini - ha anche l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale dei dipendenti con l'esigenza dell'Azienda di potenziare e mantenere elevata l'efficacia e l'efficienza dei servizi ai cittadini».

«CGIL, CISL e UIL di Siena, insieme alle rispettive categorie dei Pensionati e dei Lavoratori Pubblici, vogliono rimarcare la propria soddisfazione per la definizione del protocollo con l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese – dicono i sindacati -. Pur nella situazione di emergenza pandemica, di concerto con la direzione abbiamo costruito non solo un contesto di regole e di relazioni sindacali, ma uno strumento di lavoro e di confronto costante tra le parti che riguarda le disposizioni di programmazione e la riorganizzazione sanitaria e socio-sanitaria regionale ed

aziendale nonché la promozione della salute, la sicurezza sul lavoro e l'occupazione nell'ambito degli appalti pubblici di servizi ed edilizia sanitaria. I sindacati e l'Aou Senese – concludono le sigle sindacali - riconfermano e fanno proprio l'istituto della partecipazione come elemento portante del rilancio, del potenziamento, dello sviluppo e della valorizzazione del Servizio Sanitario Nazionale a partire da questo importantissimo presidio ospedaliero pubblico, che guarda da sempre ad incrementare l'efficacia dei servizi erogati alla collettività contando sulla abnegazione e sulla professionalità del suo personale». Tale sistema rappresenta uno strumento fondamentale per costruire relazioni sindacali stabili improntate sulla partecipazione consapevole e sul dialogo costruttivo e trasparente. Gli incontri avverranno con cadenza trimestrale per la verifica ed il monitoraggio delle decisioni assunte nei vari confronti effettuati e i sindacati potranno richiedere incontri specifici su temi particolari al di fuori di quelli programmati. Le materie oggetto del confronto sono: piano attuativo aziendale, programmazione sanitaria e socio-sanitaria in collaborazione con l'Azienda USL Toscana Sud Est, conferenze dei sindaci delle zone-distretto e Società della Salute, linee di indirizzo per la programmazione e la realizzazione degli obiettivi relativi a liste di attesa per l'attività specialistica, diagnostica e chirurgica, organizzazione sanitaria, progetti aziendali, sviluppo di nuove metodologie, sviluppo della rete ospedaliera in sinergia con l'Azienda USL Toscana Sud Est, integrazione ospedale-territorio, promozione della prevenzione, servizi appaltati, qualità del servizio e tutela occupazionale, personale, sviluppo della qualità dell'accoglienza degli utenti e dell'accessibilità ai servizi.

### LESCOTTEINFORMA

Anno XIX, numero 11, novembre 2020

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

*Direttore responsabile:* Ines Ricciato  
*Editore:* Azienda ospedaliero-universitaria Senese

*Redazione:* Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni  
uffstampa@ao-siena.toscana.it  
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione  
Tel. 0577 585591 / 5569

Hanno collaborato: Alessio Gronchi

*Stampa e Pubblicità:*  
Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq)

Numero chiuso il: 30 novembre 2020.  
La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

## Upgrade delle misure anti-Covid: mascherine FFP2 in ospedale e monitoraggio sistematico per tutti

Utilizzo di dispositivi FFP2 o, in alternativa, l'impiego obbligatorio della doppia mascherina chirurgica, insieme al monitoraggio sistematico per Sars-Cov2 per tutti i professionisti sanitari e operatori socio-sanitari dell'ospedale Santa Maria alle Scotte impegnati in setting assistenziali. È l'upgrade delle misure anti-Covid deliberato dalla direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nell'ambito dell'evoluzione della situazione epidemiologica, sia a livello regionale che nazionale.

In sostanza, tutti i professionisti delle Scotte devono indossare una maschera FFP2 (o una doppia mascherina chirurgica) mentre prestano assistenza in setting clinico-assistenziali, sia di degenza che di laboratorio, e in tutte le situazioni che non consentano ai pazienti l'utilizzo della mascherina chirurgica. Di pari passo è stato predisposto un programma di monitoraggio sistematico per Sars-Cov2, mediante test antigenici rapidi su tamponi naso-faringei: per i professionisti e gli operatori socio-sanitari di Pronto Soccorso, Area Covid e laboratorio di Microbiologia e Virologia, screening settimanale; per i reparti di degenza interna, onco-ematologia e trapianti, test ogni 10 giorni; per tutte le altre aree, esame ogni 2 settimane. Per far tutto questo, la UOSA Medicina preventiva e Sorveglianza sanitaria,

diretta dalla dottoressa Simonetta Fabrizi, con un grosso impegno organizzativo, pianifica e calendarizza il monitoraggio, insieme alla UOC Microbiologia e Virologia, diretta dalla professoressa Maria Grazia Cusi: in caso di positività, il contact tracing sarà svolto congiuntamente insieme alla UOC Igiene ed Epidemiologia, diretta dalla dottoressa Francesca Maria De Marco. La UOSA Farmacia ospedaliera, diretta dalla dottoressa Maria Teresa Bianco, si occupa della distribuzione delle mascherine FFP2 e tutta l'organizzazione infermieristica sarà curata dal Dipartimento di scienze Infermieristiche, diretto dalla dottoressa Emanuela Senesi. Direttori di unità operativa e coordinatori infermieristici vigileranno e garantiscono sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale nei reparti di competenza.



### Primo parto di una donna positiva al Sars-Cov2



Primo parto di una donna positiva al Sars-COV2 all'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. La donna, che sapeva di essere positiva al coronavirus grazie ad un precedente tampone, nelle prime ore di sabato 7 novembre aveva avvertito le doglie e si era rivolta all'ospedale di Poggibonsi che, a causa della positività, come riferito dalla donna, l'ha indirizzata a Siena per il parto. I professionisti dell'area meterno-infantile dell'Aou Senese, pur non essendo stati preventivamente informati dai colleghi dell'altra struttura sanitaria, si sono immediatamente attivati per mettere in sicurezza sia la donna che tutti le altre pazienti e gli stessi operatori. L'UOSA di Diagnosi Prenatale e Ostetricia, diretta dal professor Filiberto Maria Severi, insieme alla dottoressa Alessandra Meucci, responsabile dell'Unità Operativa Professionale di Ostetricia, ha immediatamente attivato il protocollo per gravidanza e parto COVID e la donna, positiva ma asintomatica, è stata ricoverata in una delle stanze a pressione controllata per una degenza in sicurezza. La signora ha partorito alle 9 del mattino con parto naturale, la bimba è risultata negativa al tampone per coronavirus ed entrambe, dopo il parto, erano già in buone condizioni di salute.

### Protocollo Tsunami, plasma iperimmune contro il virus



Si chiama "Tsunami" (acronimo di TransFusion of coNvaleScent plAsma for the treatment of severe pneuMonia due to Sars-Cov2) ed è il protocollo adottato in Toscana per l'utilizzo del plasma raccolto da persone guarite da Covid-19 in grado di neutralizzare il virus nei pazienti ancora affetti da Sars-Cov2. A questo trial clinico aderiscono anche il Servizio Trasfusionale e l'Officina trasfusionale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. La donazione di plasma da paziente convalescente-Covid avviene con modalità di "donazione differita": i candidati dovranno prenotare una visita preventiva e prenotare obbligatoriamente la propria donazione chiamando il numero di telefono 0577 585076, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:30 alle ore 13. Per poter donare il plasma, il paziente dovrà presentarsi alla visita di idoneità solo dopo che siano trascorsi 14 giorni dall'avvenuta guarigione, accertata dall'esito negativo del test molecolare tramite tampone naso-faringeo, come previsto dai criteri clinici e di laboratorio definiti dal Ministero della Salute. Inoltre, come da prassi per la plasmateresi, i candidati donatori non dovranno avere subito trasfusioni di emocomponenti in passato e/o, nel caso delle donne, non devono aver registrato gravidanze pregresse.

## 100 stelle di Natale per i professionisti dell'Area Covid



100 stelle di Natale per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese impegnati nell'area Covid. È la donazione di Coldiretti Siena destinata agli operatori del policlinico Santa Maria alle Scotte: un bel gesto di generosità, ripetuto in tutti gli ospedali della Toscana in vista delle festività, per testimoniare la vicinanza di questo ente a chi sta operando in prima linea per fronteggiare il Covid-19. Presenti alla consegna anche l'assessore regionale alla Sanità Simone Bezzini e il Rettore dell'Università degli Studi di Siena Francesco Frati, accolti dal direttore generale ff dell'Aou Senese Maria Silvia Mancini e dal direttore sanitario Roberto Gusinu.



«Il nostro vuole essere un gesto simbolico di riconoscenza del mondo agricolo nei confronti degli operatori sanitari, un grazie da parte del mondo agricolo», commenta il presidente Coldiretti Siena, Giacomo Neri.

«Ringrazio Coldiretti per questa lodevole iniziativa – afferma l'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini – che riconosce il grande lavoro degli operatori sanitari in prima linea contro il Covid e avvicina mondo agricolo e mondo sanitario, dimostrando che solo uniti e facendo squadra possiamo vincere insieme questa battaglia per la vita».

«Ci tengo a esprimere la nostra più sentita riconoscenza nei confronti di Coldiretti – ha detto la dottoressa Mancini durante la cerimonia di consegna -: la generosità dimostrata da enti, associazioni e cittadini ci dà quotidianamente grande forza per andare avanti nella nostra comune battaglia contro il Coronavirus».

Presenti alla consegna anche l'assessore alla sanità del Comune di Siena, Francesca Appolloni, e la consigliera regionale Anna Paris, insieme ai responsabili dell'area Covid, del Pronto Soccorso e i coordinatori infermieristici.

## Un tablet per i pazienti della Stroke unit e della Neurologia il dono degli infermieri e degli OSS del reparto

Un grande gesto di affetto verso i pazienti e i loro familiari. Questo il significato della donazione di un tablet, realizzata dagli infermieri e dagli operatori socio-sanitari (OSS) della Stroke Unit dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese che hanno deciso, attraverso una raccolta fondi interna, di acquistare questo apparecchio per il reparto, permettendo così ai pazienti di poter dialogare a distanza e di rimanere a contatto con i propri affetti: un dono significativo e molto importante, specialmente durante l'emergenza Covid, con le conseguenti limitazioni negli accessi all'ospedale.

«È con particolare piacere che ho sostenuto l'iniziativa del personale infermieristico ed OSS rivolta ad alleviare il senso di solitudine dei pazienti in questo particolare e delicato momento – afferma il professor Giuseppe Martini, direttore della Stroke Unit dell'Aou Senese -. La mancata vicinanza dei familiari in un periodo di malattia può incidere pesantemente anche sull'esito delle cure. Mi riempie di orgoglio la sensibilità mostrata dal nostro personale che, consapevole di queste difficoltà, ha trovato il modo, con l'acquisto di un tablet, di dare a tutti i pazienti la possibilità di rimanere in contatto con i loro cari, seppure in via telematica. Mi preme quindi ringraziare tutti – conclude il professor Martini -: nonostante il gravoso impegno quotidiano hanno trovato lo spirito e la forza di pensare alle difficoltà psicologiche dei nostri pazienti e dei loro familiari». «Si tratta di un'iniziativa che ha un grande valore anche per combattere la solitudine dei nostri pazienti e di chi, familiari o amici, non possono recarsi in ospedale a causa delle restrizioni vigenti – aggiunge il professor Alessandro Rossi, direttore della UOC Neurologia e Neurofisiologia clinica -. Il fatto che questa raccolta fondi sia stata promossa dal personale infermieristico rappresenta simbolicamente un loro abbraccio ai nostri degenti. Un gesto che si unisce a quello di tutti noi». «Oggi più che mai, vista la situazione che stiamo vivendo, sono enormemente orgoglioso di coordinare un gruppo di professionisti così sensibile e attento alle esigenze dei pazienti non solo dal punto di vista assistenziale ma anche umano – sottolinea infine il coordinatore infermieristico Guido Governi -. È stato un progetto del personale di reparto, nessuno di noi ha mai esitato nel condividerlo e abbracciarlo pienamente. Ci tengo pertanto a ringraziare il professor Giuseppe Martini, la dottoressa Anna Grasso della Direzione sanitaria e la dottoressa Sabina Bartalini della Neurologia che hanno promosso l'idea, insieme al servizio ICT di Estar, per l'utilizzo della wi-fi di reparto».



## Diabetici maggiormente esposti al Sars-Cov2, lo dice uno studio senese

I pazienti diabetici sono maggiormente esposti al virus Sars-Cov2 e, al tempo stesso, gli altri che hanno contratto il Covid-19 dimostrano una tendenza all'iperglicemia e quindi a sviluppare la patologia diabetica. È quanto emerge da uno studio coordinato dal professor Francesco Dotta, direttore UOC Diabetologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, direttore del Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze e Prorettore alla Sanità dell'Università di Siena, in collaborazione con gli Atenei di Pisa, Leuven e Bruxelles (Belgio). Lo studio, il primo al mondo di questo tipo, è stato pubblicato sulla rivista scientifica "Frontiers in Endocrinology" e l'importante risultato viene reso noto proprio in occasione della Giornata Mondiale del Diabete, celebrata in tutto il mondo il 14 novembre.

«Siamo andati a studiare i meccanismi di ingresso del virus nelle cellule Beta, quelle che producono insulina – spiega il professor Francesco Dotta -. Abbiamo scoperto che queste esprimono una grande quantità di recettori per il Sars-Cov2 e sono le uniche cellule del pancreas a farlo. Ancor più interessante – prosegue il professor Dotta - è che durante i processi di infiammazione, dovuti all'infezione da malattia da Covid, l'espressione di questo recettore aumenta fino a 100 volte in più rispetto ai parametri standard. Ciò significa che le Beta-cellule sono ancora più suscettibili ad essere infettate dal virus».

Un risultato molto importante anche dal punto di vista assistenziale, perché offre una risposta molecolare a ciò che viene costantemente osservato nelle fasi cliniche, fornendo così un segnale di allerta importante sul perché le cellule vengono infettate con tutti i danni che ne conseguono. «È necessario tenere sotto controllo i fenomeni infiammatori dei pazienti con Covid – conclude il professor Dotta -. Se riusciamo a farlo, parallelamente si riduce l'espressione di questo recettore nelle cellule Beta, con benefici immediati per il controllo glico-metabolico del paziente stesso. Sia che sia diabetico che non diabetico».



## Virus e accanimento terapeutico, ne parla il dottor Bellieni Il saggio è stato pubblicato sull'American Journal of Bioethics

Durante la pandemia Covid-19, i criteri di decisione di fine vita per i pazienti morenti sono stati al centro di molte discussioni: quando sospendere la terapia intensiva a persone con gravi infezioni da Covid-19, e in particolare su quali pazienti avrebbero accesso alle cure in caso di mancanza di strumenti sufficienti per il supporto vitale. Lo attesta il dottor Carlo Bellieni in un saggio pubblicato nell'edizione online della prestigiosa American Journal of Bioethics. Alcuni hanno proposto di escludere dalla rianimazione gli anziani, altri i disabili, utilizzando criteri basati sulla qualità della vita rimasta a questi pazienti se sopravvivessero: proposte estreme che nella maggior parte dei casi sono state rifiutate, recentemente anche dal Comitato Nazionale di Bioetica. Il dibattito è continuato anche nella Commissione Regionale Toscana di Bioetica.

Emerge un paradosso: tutti contrastano il cosiddetto accanimento terapeutico, ma nessuno ne ha dato una definizione chiara. Infatti l'accanimento terapeutico non è il semplice dare cure inutili, perché questo è pura ignoranza dei basilari della medicina. L'accanimento (dalla parola "canis") è un uso aggressivo delle terapie che provoca dolore e sofferenza senza alcun beneficio. Senza dolore, disagio, stress o sofferenza, possiamo parlare di spreco, inutilità, sproporzione delle cure, ma non di accanimento. Occorre usare il "principio del dolore" per capire quando siamo di fronte ad accanimento. Il dolore può essere misurato con strumenti di laboratorio a disposizione del medico. Oggi il dolore e lo stress dei pazienti che non possono esprimersi perché in coma o perché lattanti, possono essere misurati con strumenti elettronici, con la valutazione della produzione di ormoni dello stress, con valutazione dello stato di attivazione del sistema simpatico e con scale multifattoriali.

È importante valutare i dati e non le impressioni, non permetterci di giudicare "ad occhio" ciò che il paziente può provare poiché disponiamo di strumenti per misurare il suo livello di stress e dolore. Sarebbe inaccettabile sospendere le cure salvavita pensando di soffrire mentre le misure biologiche non mostrano una risposta al dolore. Allo stesso modo, è atroce lasciare che qualcuno soffra perché non ci accorgiamo del suo disagio. Ma se aspettiamo di sospendere i trattamenti di sostegno vitale fino a quando il dolore non è evidente, guardare una persona cara o un paziente morire non è forse difficile da accettare? Oppure questo non è un problema del paziente ma degli "astanti"? Un soggetto incosciente non ha interesse alla rimozione di trattamenti che non lo danneggiano, a meno che il paziente non abbia precedentemente spiegato quale sarebbe stato il suo livello di sopportazione di cure anche in caso di incoscienza. Una futura disabilità – spiega Bellieni nel saggio - non è condizione sufficiente per sospendere le cure se manca il correlato di dolore/sofferenza. I casi Covid-19 sono l'emergenza di questo momento e hanno reso la discussione sul fine vita una questione di prima linea in questi giorni. Ma non si può parlare tout court di chi può ricevere preferenzialmente le cure in caso di scarsità, se chi ne parla non si è fatto carico di una previa programmazione sanitaria seria.

## L'ospedale saluta Maria Teresa Dotti, Giuseppe Buonocore, Sergio Mondillo, Giuseppe Botta e Nicola Giordano

Hanno lasciato il loro incarico di direttore di unità operativa cinque valenti professionisti dell'ospedale Santa Maria alle Scotte. Si tratta della professoressa Maria Teresa Dotti, direttore UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche; del professor Giuseppe Buonocore, direttore UOC Terapia Intensiva Pediatrica; il professor Sergio Mondillo, direttore UOC Diagnostica Cardiovascolare; il professor Giuseppe Botta, direttore UOSA Flebologia; il professor Nicola Giordano, direttore UOS Sclerodermia Unit.

La professoressa Dotti, professore ordinario di Neurologia e direttore della Scuola di Specializzazione in Neurologia dell'Università di Siena, è una lumina-re nel campo delle malattie neurodegenerative e si è occupata di temi di ricerca di carattere biologico e in prevalenza clinico su alcune particolari patologie neurodegenerative e neuro-genetiche su base dismetabolica, leucoencefalopatie e demenze. La direzione della UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche è stata affidata al professor Nicola De Stefano, professore ordinario in Neurologia dell'Università di Siena.

Per quanto riguarda gli altri, il professor Buonocore, direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'Università di Siena, è uno dei massimi esperti internazionali di neonatologia, punto di riferimento per tantissimi studenti, colleghi e, soprattutto, bambini e famiglie, sempre attento, scrupoloso e disponibile e ricercatore di fama mondiale su temi quali il danno cerebrale perinatale mediante lo studio di biomarkers di stress ossidativo correlati a quadri di neuroimaging; valutazione di nuovi farmaci antiossidanti, ruolo dello stress ossidativo nelle malattie ad insorgenza perinatali, radicali liberi, proteomica e metabolica, etica e ricerca in neonatologia.

Il professor Sergio Mondillo, massimo esperto in cardiologia e, in particolare, per la cardiologia dello sport e l'attività trapiantologica, ha diretto anche la scuola di specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università di Siena ed è uno dei migliori professionisti nel settore della diagnostica cardiovascolare. Sempre impegnato nelle attività divulgative e di prevenzione rivolte soprattutto ai giovani, per la corretta informazione sulle malattie cardiovascolari e la morte cardiaca improvvisa.

Il professor Giuseppe Botta ha svolto le sue attività di ricerca di tipo clinico nel campo della flebologia con particolare attenzione all'epidemiologia della malattia varicosa, la diagnostica strumentale della trombosi venosa profonda, il trattamento delle ulcere venose e l'insufficienza venosa cronica degli arti inferiori.

Il professor Nicola Giordano è sempre stato un punto di riferimento per i pazienti affetti da sclerodermia, malattia sistemica cronica a patogenesi autoimmune. Le sue attività di ricerca hanno riguardato principalmente le malattie infiammatorie e degenerative dell'apparato osteoarticolare.



### Arrivi & Partenze...

#### Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai 73 nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel mese di novembre: Veronica Alessi, Giulia Andreini, Federica Angiolini, Sheyla Gretchen Bartes Nunez, Giale Batelli, Denise Bevilacqua, Ilaria Bindi, Mirco Biselli, Andriana Bivol, Marco Bocchieri, Matteo Boncio, Luca Borghetti, Beatrice Silvana Bossi, Tommaso Camilloni, Behar Cekorja, Paola Chiuchi, Roberto Corzani, Zinaida Dabija, Ernesto De Piano, Margherita Decurione, Claudia Di Giannantonio, Silvia Di Vita, Nicoleta Daniela Dragomir, Viorica Drinca, Daniela Fanigliulo, Mariagrazia Filippelli, Carlo Gallina, Valentina Gerardi, Walter Geri, Sara Giusti, Giuseppe Guastella, Attilio Iacovazzo, Mario Iberti, Cosmina Cristina Ionas, Alessandra Iovino, Donata Iozzi, Arianna Lamberti, Dionisio Laudati, Ildiko Maria Laza, Elisa Lazzeri, Mariano Lisi, Maria Loiotile, Giuseppe Lomartire, Gisella Lucchese, Elisa Maggiorelli, Ignazio Martellucci, Davide Masotti, Lodovico Matti Altadonna, Gabriele Mazza, Alida Mazzoni, Fabiola Meniconi, Filippo Merlotti, Cristiana Milanese, Francesca Montagnani, Gianfranco Mucciolo, Valeria Nesi, Diego Olianasi, Elisabetta Palumbo, Arianna Pancini, Stefania Pianigiani, Elena Pieri, Valerio Pistolozzi, Simone Pozzessere, Alice Pucci, Ivano Riviello, Antonio Michele Robustelli, Anna Rzhanova, Margherita Sampieri, Francesca Sassetti, Valbona Tafa, Emanuele Trovato, Maria Grazia Turano, Ala Ursu, Gianpaolo Ghisalberti.

#### I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 30 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasfe rimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Fabiani Achilli, Tiziana Ancilli, Stefania Andrei, Gabriele Ardito, Marinela Blanc, Ivano Bonci, Elena Braglia, Carlotta Caccialupi, Maria Margherita De Santi, Maria Giulia Disanto, Fabrizia Fiorillo, Gabriele Gaziev, Stefania Guercini, Diego Iannotto, Catia Lisseni, Simona Meacci, Marco Mingarelli, Agostino Giancarlo Nocera, Marco Orsetti, Tiziana Paoli, Antonio Papa, Antonella Parigi, Alessndra Porri,



